

Misure anticrisi nella legge di stabilità - Crisi, Napolitano punta sulle larghe intese Berlusconi convoca mezzo governo

MILANO - Il giorno festivo alla fine è stato un giorno di lavoro per il premier Silvio Berlusconi. Rientrato a Palazzo Chigi in anticipo per seguire da vicino le implicazioni della crisi economica, il Cavaliere ha convocato per la serata i ministri economici e i titolari di altri dicasteri strategici (era però assente Umberto Bossi) per fare il punto della situazione e definire le misure da attuare con urgenza. La riunione è iniziata attorno alle 20,40 ed è proseguita per un paio d'ore. L'esecutivo ha deciso di presentare un maxi emendamento alla legge di stabilità che contenga alcune misure che saranno messe sul tavolo dell'Europa per fare fronte alla crisi economica. Si parla di dismissioni, liberalizzazioni e grandi opere canteirabili. Successivamente Berlusconi si è trattenuto per un ulteriore confronto con Tremonti e Calderoli. Resta l'ipotesi di una convocazione del Consiglio dei ministri per mercoledì e si continua a ragionare sulla eventualità di un decreto legge, ma al momento il nodo non è stato ancora sciolto. È molto probabile comunque che un nuovo vertice di governo, o più tavoli, saranno di nuovo convocati a partire dalla mattinata di mercoledì.

IL QUIRINALE IN CAMPO - Ma anche il Quirinale ha deciso di scendere in campo in questo martedì di Ognissanti ad altissima tensione: il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, dopo avere avuto contatti con esponenti delle diverse forze politiche nella giornata in cui l'economia si è trovata a fare i conti con il crollo della Borsa di Milano e lo spread tra i nostri titoli di stato e quelli tedeschi raggiunge il suo record storico, ha fatto sapere che «considera ormai improrogabile l'assunzione di decisioni efficaci nell'ambito della lettera di impegni indirizzata dal governo alle autorità europee». E, ancora, «ritiene suo dovere verificare le condizioni per il concretizzarsi di tale prospettiva» in un'ottica di ampio coinvolgimento delle forze politiche e sociali (GUARDA la nota).

Napolitano: «Misure subito»

IL COLLE E LE LARGHE INTESE - La posizione del Colle è stata puntualizzata in una nota ufficiale diffusa in serata, all'interno della quale si fa anche sapere che «il presidente del Consiglio ha confermato il proprio intendimento di procedere in tal senso». E al tempo stesso «diversi rappresentanti dei gruppi di opposizione gli hanno manifestato la disponibilità a prendersi le responsabilità necessarie in rapporto all'aggravarsi della crisi». Insomma, «nell'attuale, così critico momento il Paese può contare su un ampio arco di forze sociali e politiche consapevoli della necessità di una nuova prospettiva di larga condivisione delle scelte che l'Europa, l'opinione internazionale e gli operatori economici e finanziari si attendono con urgenza dall'Italia».

IL COLLOQUIO CON LA MERKEL - Poco prima era stato Palazzo Chigi a diffondere un comunicato spiegando che il capo del governo segue l'evoluzione dei mercati finanziari e promette di agire con «rigore e tempestività». Sull'andamento negativo della Borsa, sostiene inoltre la presidenza del Consiglio, influisce pesantemente la decisione greca di indire un referendum sul piano di salvataggio predisposto dall'Unione europea: «Si tratta di una scelta inattesa che innesca incertezze dopo il recente Consiglio europeo e alla vigilia dell'importante incontro del G20 di Cannes». Sempre Palazzo Chigi ha poi dato notizia di una telefonata tra Berlusconi e la cancelliera tedesca Angela Merkel. «Il presidente Berlusconi ha confermato la ferma determinazione del governo italiano di introdurre in tempi rapidi le misure definite con l'Agenda europea. Insieme hanno concordato di avviare nelle prossime ore strette consultazioni in vista dell'imminente vertice G20 di Cannes». Poi Berlusconi ha parlato, sempre al telefono, con il presidente

Napolitano.

L'appello delle imprese: «Non c'è più tempo»

IL RUOLO DELL'OPPOSIZIONE - Anche il leader del Pd, Pier Luigi Bersani, aveva avuto nel pomeriggio un colloquio telefonico con il capo dello Stato, a cui aveva dato la disponibilità del suo partito e delle forze di opposizione a prendersi le responsabilità necessarie per l'aggravarsi della crisi finanziaria dell'Italia. In precedenza, il vicesegretario del partito, Enrico Letta, aveva proposto in un'intervista a L'Unità la soluzione di un governo di emergenza: «A nome del partito lancio un appello: non c'è più tempo. Berlusconi deve fare un passo indietro, dobbiamo dare vita a un governo di emergenza, adesso, subito». Per mercoledì è stato convocato un vertice del Pd. E Bersani, dopo la telefonata con Napolitano, ha sentito il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini e quello dell'Idv Antonio Di Pietro. «Non scarichiamo sul referendum greco le responsabilità del governo italiano - ha scritto quest'ultimo sul suo profilo Facebook -. Sono due cose diverse. In Italia c'è una crisi nella crisi, un'anomalia nell'anomalia. C'è la crisi di credibilità di questo esecutivo che è la causa della crisi e non può quindi essere la cura. L'emergenza è tale che bisogna andare oltre la mera opposizione per creare un'alternativa di governo o per affrontare una tornata elettorale». Il Terzo Polo ha in ogni caso chiesto che il presidente del Consiglio riferisca in Parlamento della situazione prima della partenza per Cannes.

